Anno XXXII — Giovedì 4 Agosto 1898 — Conto corrente con la posta — N. 184

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

DAL TACCUINO DI UN SOLITARIO

Questa mattina prolungai la mia consueta passeggiata fino alle rive del lago.

Il paesaggio è così pieno di vaghezze in quel punto che vent'anni sono non avrei resistito alla foga d'empiere parecchi foglietti di carta per descrivere quel luogo, e per dire le impressioni soavi dell'anima mia che indubbiamente ne avrebbe riportate; ma ora, invecchiato lo spirito innanzi tempo, sento morta l'anima d'artista, inaridita la vena della poesia, e me ne sto zitto quindi sulle bellezze incomparabili, supreme della natura. Tuttavia codesto luogo tanto pieno d'incanti riveggo sempre volentieri.

Aveva portato meco dei giornali, ed al rezzo di piante annose e folte, seduto sul muschio presso un fonte che spande chiare e fresche acque al piè del colle propinquo, li spiegazzai e vi lessi a lungo nel silenzio solenne d'una natura calma e ridente.

La lettura dei giornali è per me assai divertente, poichè mi fanno vivere nel gran mondo senza esservi, e talvolta ridere di ciò che avviene nel mare magno della vita delle grandi città, trovandomi estraneo e nella perfetta e dolcissima solitudine dei campi, dove non si vedono che pochi uomini semplici e poveri di spirito, e gl'imponenti e meravigliosi spettacoli della natura.

Ma ritorniamo ai giornali.

Ciò che oggi fermò la mia attenzione è stato il rilevare i criteri che si sogliono seguire nelle nomine delle pubbliche cariche ed anche nei più alti ufficii.

Le persone semplici, però di buon senso, inesperte del mondo, ma di molta logica naturale, crederanno in buona fede che a ministro p. e. del Commercio e dell'Industrie venga eletto un uomo che abbia molti e profondi studi di economia pubblica, che siasi sempre interessato dello sviluppo industriale, che molto abbia studiato presso le maggiori nazioni i problemi più influenti a creare ed allargare codeste fonti di ricchezza e per l'agricoltura, se proprio non sia un agricoltore, ciò non essendo necessario ad un ministro, bensì che possegga idee buone generali in argomento, e ragionevolmente convinto tanto della importanza dell'agricoltura, e di cosa si faccia per questa in altri paesi modello di saggezza e di sviluppo industriale, e chiaramente vegga tutti i benficii d'indole diversa risultanti in un paese con agricoltura progredita. Ma codeste sono ubbie.

Il primo ed unico criterio nella formazione d'un ministero, almeno in Italia, è che l'uomo corrisponda alla combinazione politica che s'intende seguire.

E per assicurare la vitalità d'un ministero, bisogna accordarsi con i varii gruppi o chiesuole, le quali tengono in pronto i loro ministeriabili, e gl'individui per i segretariati generali ecc. ecc. Sieno di destra, codesti, o di sinistra, appartengano al centro, od al socialismo, ovvero parteggino per la repubblica, non importa tanto. E' l'offa che ci vuole per far tacere certa gente. I così detti partiti, ora in Italia, non sono che aggregazioni tendenti a mandare al potere i loro capoccia, onde raggiungere cariche, impieghi, onorificenze, *sine cure* lucrose, ecc. ecc. in compenso dei servigi che si prestano agli ambiziosi per aggrapparsi al potere.

E l'Italia?....

L'ho data a balia, diceva Beppe Giusti.

Questo è il bel sistema di governo che riportò il supremo trionfo, imperante quella buon'anima di Agostino, di cui degno seguace fu l'uomo di Drònero. Non è a maravigliarsi quindi se le cose vanno come vanno, cioè tutte zoppicanti; se l'inettitudine nei posti occupati si scorge così dominante. E così abbiamo impiegati, la cui bravura principale è di mangiar la paga; spropositi e peggio dove si *puote ciò che si vuole*, ecc. ecc.

Le son cose davvero melanconiche. La gente semplice e povera di spirito, crede che ognuno dovrebbe essere al suo posto, poichè non può far bene chi non conosce la materia cui tratta. Invece, in alte sfere si ritiene che un bravo avvocato possa dirigere benissimo la marina di guerra. E così tutto il restante. Se, puta caso, un ministro si trova adatto al suo portafoglio, e tratti bene la sua partita, con scienza e coscienza, siccome in questo caso urta gl'interessi particolari, poichè gl'interessi dello Stato non possono essere sempre in armonia con quelli individuali, è un ministro che non sa il fatto suo, è un dilapidatore, magari, e bisogna rimandarlo al suo paese a fare il Consigliere Comunale tutt'al più.

E quando si cambierà metodo?... Chi lo può sapere, dacchè pare che le lezioni non abbiano punto giovato.

Si attendono forse delle nuove *maggiolate?....* Si aspetta che non ci sia più rimedio?.... Iddio ce la mandi buona, e all'Italia non tocchi come ora alla Spagna!.... *Il solitario*

—

Il *solitario* nel complesso ha ragione; ma per quanto riguarda il nuovo Ministero ci pare che sia miglior consiglio vederlo all'opera, prima di giudicarlo.

Sbalorditiva fine d'un pittore a Venezia

Bizzarria fantastica

Siegfrid misurava a gran passi il suo *atelier* di Monaco, in attesa della sua modella: una napoletana. Eran già le otto di sera, e non vedendola, prese le gambe in ispalla, e si fece portare da un tram elettrico all'Esposizione delle macchine. Il cielo, coperto di nubi, stava per scaraventare uno dei soliti temporali sui bavaresi, quando Siegfrid entrato nel giardino dell'Esposizione, si diede a squadrare tutte le donne che popolavano quel ridentissimo Eden, inondato di luce e deliziato dai mormorii dell'Isar, che ansiosamente correva.... in cerca di Andrée.

Un'orchestra, circondata da dieci mila sedie di.... birreggianti, spandeva nell'aere le soavi melodie dell'Oberon, e le fontane luminose scintillavano guerreggiando col cielo, che avea dato fuoco a tutte le sue mitragliatrici.

Ad un tratto dalle onde del fiume s'alzò un frastuono simile a batter di piatti metallici, seguito da grida spaventevoli. Una barca era precipitata da cinquanta metri d'altezza per una ferrovia semi funicolare: in sul punto di scivolare sulla superficie delle acque, si capovolse con tutta l'allegra comitiva, che voleva provare nel *Russchbahn* l'incantesimo delle vertigini.

Quindici persone sortirono salve dall'involontario bagno. Siegfrid, accorso sul luogo della catastrofe, temendo annegata la sua modella, cadde in deliquio, e si svegliò .... a Venezia.

—

Marcellina, la modella, faceva parte della compagnia musicale napoletana che si produceva sul palcoscenico del Restaurant dell'Esposizione. In quella sera, per combinazione extra fatale, ella s'era recata con uno studente al lago di Stamber. Ritornata nell'indomani all'*atelier* di Siegfrid, attese fino a sera.

Impensierita per la troppo prolungata assenza del pittore, fece atterrare la porta: l'*atelier* era vuoto. Fu aperto uno scrigno: si trovarono cinquemila marchi, ed una carta su cui si leggeva: « Voglio esser cremato a Venezia — Lascio tutto a Marcellina. »

E Marcellina non pianse.

—

Il pittore, creduto morto, fu spedito a Venezia per la relativa cremazione. Se non che, al momento di entrare nel forno, si svegliò dal suo letargo, più sano d'un pesce.

Immaginarsi il suo stupore!... Che fece allora l'allegro Siegfrid?... Corse a Monaco?... No! — Vendette subito l'anello che teneva al dito, giuocò al lotto i numeri della propria morte, e vinse cinquemila lire.

Si festeggiava allora la Notte del Redentore: la Giudecca era tutto uno splendore; i lumi delle gondole vagavano come fuochi fatui per la laguna, e dalla galleggiante si spandeano poetici concerti.

Un punto del Canalazzo era in fiamme. I razzi si slanciavano verso il cielo, e le stelle contemplavano mute dall'alto la scena paradisiaca veneziana.

Siegfrid entrò con una donnina in una barca coperta da lanterne a colori, ubbriacò il gondoliere, e poi, in balia delle ondicelle, s'andò a perdere in un remoto angolo della placida laguna. La donnina, moglie di un pescatore, pazzamente s'innamorò di Siegfrid, a cui lì per lì promise di essere la sua modella, e di fuggire in Germania con lui.

Al buon tedesco parve di avere tra i suoi artigli una Madonna del Tiziano, e tanto gioì, che.. dopo ricuperati i sensi, non volle credere ai proprî occhi, eppure egli si trovava di fronte.... al marito pescatore, il quale passando per caso di là colla sua barca, lo sorprese in flagranti.

Senza dire nè tre nè quattro, l'infuriato marinaio gettò in acqua il povero pittore, e quindi sparì colla sua metà negli abissi della Giudecca.

—

Siegfrid fu miracolosamente salvato da alcuni gondolieri, che lo deposero alla riva degli Schiavoni.

Il pittore era pazzo: pazzo davvero. Corse tutta la notte per le calli di Venezia, e l'indomani entrò a S. Marco, dove Don Lorenzo Perosi dirigeva la sua sublime *Messa da requiem*, per i funerali Soldini. Quelle funebri melodie scossero al massimo grado il cervello del pazzo, il quale, salito sul catafalco eretto nel mezzo della chiesa, si mise a gridare: « Sono morto! Crematemi! » Successe una parapiglia da non dirsi. Ma egli riuscì a fuggire tra le furie del popolo, e montato al campanile di S. Marco, spiccò un salto coll'idea di finire i suoi giorni nella tanto sospirata piazza di Venezia.

Dove cadde?.. E chi lo sa!.. Imbattutosi forse in due piccioni viaggiatori, fu da essi portato nel mondo degli spiriti.

—

Si dava alcuni giorni appresso alla Fenice la première della « Risurrezione di Lazzaro. »

Nel momento in cui le fulgidi armonie del Perosi annunciarono che Lazzaro sorgeva dal sepolcro, apparve sul leggio del direttore un'ombra: quella del povero Siegfrid.

Allorchè Don Lorenzo diede colla sua bacchetta la benedizione finale ai professori d'orchestra, il risorto pittore volò al cielo, per sedere sul trono degli Immortali, tra i martiri dell'amore.

Iohann von Valvason

Romussi e Federici

sarebbero nuovamente interrogati

Si annuncia da Finalborgo che martedì alle 15.15 furono improvvisamente fatti partire da quel reclusorio per Milano l'avv. Federici e l'avvocato Romussi, direttore del *Secolo*, testè condannati dal tribunale di guerra e colà detenuti in attesa dell'esito del ricorso presentato in Cassazione. Si ignora affatto la cagione della loro improvvisa partenza; essi dovevano giungere a Milano ieri mattina, per essere sottoposti ad un nuovo interrogatorio del giudice istruttore militare.

INTORNO A BISMARCK

Il testamento

Friedrichsruhe, 2. — Da fonte bene informata si assicura che le ultime volontà dell'estinto, contenute nel suo testamento, verranno eseguite scrupolosamente. Come è già noto, il figlio maggiore, Erberto, eredita, oltre al principato, il castello di Friedrichsruhe e le tenute di Schönau e Schönhausen. Il conte Guglielmo si trasferirà probabilmente a Warzin. Il conte eredita un milione di marchi in beni nella Pomerania. Si assicura inoltre che il patrimonio di Bismarck è in realtà inferiore a quello che generalmente si suppone. Schönau non ha mai dato una rendita di 300,000 marchi, come taluno asserisce, ma soltanto 170,000. In tutto il patrimonio ammonterebbe al massimo a 30 milioni di marchi.

L'ordine del giorno all'esercito

Berlino, 2. — In un ordine del giorno all'esercito, l'imperatore esprime il suo profondo cordoglio per la dipartita di Bismarck e ne rileva i meriti.

Nello stesso ordine del giorno egli dispone che tutti gli ufficiali dell'esercito portino il lutto per 8 giorni; il reggimento corazzieri di Magdeburgo, di cui era colonnello proprietario il principe Bismarck, nonchè il battaglione di cacciatori della guardia, nel quale il defunto principe era entrato al servizio militare, porteranno il lutto per 14 giorni.

I cattolici tedeschi e Bismarck

La cattolica *Germania* di Berlino stampa un notevole articolo su Bismark. Dice di non appartenere alla schiera degli entusiasti di Bismarck, non avendo dimenticato essere egli stato il più potente e più pertinace nemico del cattolicismo rimanendolo fino alla morte, ma vuole liberarsi da ogni amarezza e lui autore al Culturkampf giudicare spassionatamente. Appiedi del suo letto di morte alzino i cattolici le mani al cielo pregando che Dio siagli giudice benigno.

Continua riconoscendo la grandezza di Bismarck come politico; dopo Napoleone I e Bismarck, difficilmente si troverà un altro uomo che lasci tanta impronta nella storia di questo secolo.

—

I giornali cattolici tedeschi sono meno intransigenti dei giornali cattolici italiani che negano a Bismarck qualunque merito.

La *Germania* non dovrebbe però dimenticare che oltre Napoleone I e Bismarck, lascieranno la loro impronta nella storia di questo secolo i grandi fattori dell'Unità italiana: Cavour, Garibaldi, Mazzini, Vittorio Emanuele; Napoleone III, comunque lo si voglia giudicare, e i celebri uomini di Stato inglesi, come Palmerston, D'Israeli e Gladstone. *(N. d. R)*

Le condoglianze di Canevaro

Berlino, 3. — L'incaricato d'affari d'Italia consegnò al segretario di Stato per gli esteri un dispaccio con cui il ministro Canevaro prega l'ambasciata

---

108 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Poi lentamente, alzando la mano disse in tuono solenne:

— Dinanzi all'altare della Vergine nel castello dei Villalta, Adalmotta ed io abbiamo giurato di appartenere solo, solo, capite, l'uno all'altra. Morendo la mia buona fanciulla m'ha rammentata la promessa; ella è morta per mantenervisi fedele: non sarò io che vivendo potrò o dovrò infrangerla.

Il conte Giovanni tacque; non cercò nemmeno nella sua mente una frase qualunque per ribattere quell'energica risoluzione; gli parve ancor troppo presto. Il tempo poi, sbiadendo le impressioni, avrebbe modificati anco i propositi del giovine. E allora, solo dopo un certo lasso di tempo gli poteva esercitare la sua autorità paterna. Per il momento doveva rispettare quel dolore che non avea conforto; meglio lasciar il giovine pascersi in esso, così finiva più presto, come l'acqua che bollendo al fuoco si consuma.

Stettero un pezzo muti entrambi, continuando al passo la cavalcata senza meta, senza scopo; poi il conte de Portis ruppe di nuovo il silenzio.

— Iacopo mio, tu hai sempre avuto del coraggio; i tuoi sensi sono alti e nobili, non puoi come vil femminuccia lasciarti abbattere dal dolore. Laggiù si preparan gran cose contro la Patria.

E segnò l'Alpi dietro a cui Gorizia era nascosta.

Ioppo portò una mano al petto ed alzò gli occhi al cielo.

— Cuore e mente, la mia vita, le mie sostanze, tutto io consacro unicamente alla Patria. Solo così potrò vivere — aggiunse reprimendo a stento un sospiro.

Allora il padre volle renderlo edotto di quanto si stava organizzando e dei brontolii precursori dell'uragano che minacciava tra il Patriarca e il conte di Gorizia; ma il volto del giovine ebbe una contrazione di disgusto.

— Non oggi ancora — esclamò amaramente. — Lasciate stagnare il sangue che ancor cola dalla bianca fronte di Adalmotta. Ancor oggi; domani cercherò d'esser più sereno per comprender meglio il mio compito.

— Tal sia — concluse compiendo messer Giovanni.

Al castello trovarono un messo inviato da messer Dietalmo di Villalta. Primo impulso di Ioppo fu di ritirarsi e lasciare che il padre suo soltanto ne ricevesse la missiva; ma ricordò l'abbraccio disperato del conte, e cercando di calmare tutto il tumulto che il nome del Villalta gli avea ridestato nell'anima, ricevette il messo.

— Onore e salute a voi, messere, da parte del riverito mio padrone, il signore di Villalta, — esclamò lo scudiero e consegnò, inchinandosi, un piego al giovine conte.

Queste lesse e passò al padre la missiva.

Messer Dietalmo con brevi ed affettuose parole pregava il signore di Grorumbergo, con il quale era legato da comune sventura, a recarsi nel proprio castello per avere il conforto di piangere insieme sulla tomba della cara ed infelice Adalmotta. Il conte de Portis guardò suo figlio interrogandolo con lo sguardo, Ioppo si strinse nelle spalle con atto di rassegnazione pietosa.

— E' lui — proruppe con tristezza — è lui che l'ha uccisa, e quella morte per me non è che dolore, per lui rimorso. Poco peso è quello della sventura sur un capo giovanile, insopportabile è quello del rimorso sur un capo canuto... Io non l'avrei cercato mai lo confesso; ma ei mi chiama, io vado.

Messer Giovanni de Portis abbracciò il figlio commosso.

— Va, Ioppo, tu sei diventato completamente uomo.

Il signore di Villalta aveva posta una vedetta sulla torre perchè gli annunciasse la venuta del giovine conte; gli pareva forse di dover soffrir meno quando Ioppo gli fosse accanto; sperava che la affettuosa cortesia del buono innamorato calmasse l'ombra di Adalmotta, che gli appariva nella notte insanguinata e triste a ricordargli esser lui, proprio lui, la prima e vera fonte d'ogni male. Appena avuto avviso, messer Dietalmo scese incontro al signore di Grorumbergo, che balzò tosto di sella e si lasciò abbracciare e baciare dal vecchio conte piangente. Ioppo non piangeva; l'acutezza del dolore aveva impietrite le lagrime sul suo ciglio; il dover presentarsi sereno nell'aspetto per infonder col proprio un po' di coraggio al conte, quella lotta ch'ei sosteneva entro l'anima tra la pietà per quell'inconscio delinquente e l'odio pel sereno parricida gli avevano rintuzzate le molli fibre del cuore ed il giovine era diventato, come aveva detto suo padre, veramente uomo, forte nei propositi, rigido nelle proprie opinioni, incrollabile nella volontà. Parole di conforto al conte di Villalta ei non ne disse. — Quali? — se avesse aperte le labbra sarebbe stato solo per chiedergli perchè l'avesse reso così infelice, perchè non avea benedetto il loro amore, che delitto avea commesso la tenera Adalmotta, per darla in pasto alla brutale sozzura di Volframo. E rimase così, il giovine conte, il capo appoggiato alla spalla del vecchio, stringendogli la mano che ei gli aveva porto, ripetendo con un ruggito a se stesso che quegli amplessi mille volte gli avea desiderati; ma non così, non per questo!

— Ioppo — disse il conte con la voce che gli tremava. — Lei ti chiamava così, è vero? lo permetti anche a me?

Il giovine fe' col capo un atto di assenso.

(Continua)

ad essere, in suo nome, per la morte di Bismarck, interprete delle più vive condoglianze presso il segretario degli esteri tedesco che il genio del grande uomo di Stato, ha diretto in tempi memorabili.

Il rescritto dell'Imperatore

Berlino, 3. — Il *Reichsanzeiger* pubblica un rescritto dell'imperatore al cancelliere Hohenlohe, datato da Friedrichsruhe 2 agosto dicente: Coi confederati, con tutta la nazione tedesca sono profondamente afflitto presso il feretro del primo cancelliere dell'impero tedesco, Bismarck.

La storia scolpirà su tavole di bronzo tutti gli atti, i successi, le cure del defunto per l'imperatore, per l'impero ma mi preme di esprimere innanzi a tutto il mondo la tristezza unanime e la riconoscente ammirazione da cui tutta la nazione è oggi compresa, e far voto in nome di tutta la nazione per conservare e finire ciò che il grande cancelliere ha compiuto sotto Guglielmo il Grande e per difendere anche a costo del sangue.

Il nuovo condirettore della "Gazzetta Ufficiale,,

Scrivono da Roma che colà venne accolta con vivissima soddisfazione la notizia che il pubblicista G. B. Ballesio, direttore dell'antico e rispettabile *Diritto* fino alla cessazione delle pubblicazioni, fu nominato condirettore della *Gazzetta Ufficiale*, al posto rimasto vacante per la morte di Leone Fortis.

L'ottimo collega uno di quelli che per l'integrità del carattere e per l'onestà delle azioni onorano il giornalismo, aveva in questi ultimi tempi ordinato il materiale raccolto da trent'anni intorno ai sinonimi della lingua italiana, e l'opera uscirà quanto prima.

Il primo colpo di piccone pel traforo del Sempione

Lunedì 1° corrente venne dato il primo colpo di piccone per il traforo del Sempione. Circa 100 operai tra cui gli italiani in maggioranza fanno la strada di Briga al l'entrata del tunnel sopra una distanza di tre chilometri per trasportare macchine e materiale.

La ditta Brand sembra voler spingere attivamente i lavori.

SPAGNA E STATI UNITI

La pace

La superstizione

Scrivono da Parigi, 31:

« Sarebbe più esatto chiamarla l'affondamento della Spagna. Dell'antico impero di Carlo V, sul quale non tramontava il sole, le rimane poco più che il territorio europeo di circa 17,000,000 di abitanti, comprese le Canarie.

La sorte delle Filippine, Marianne e Caroline è molto incerta.

Gli Stati Uniti esigono un porto per stazione di carbone, con una larga zona di territorio per crearvi una città; forse prenderanno Manilla stessa. Ciò vuol dire che anche le Filippine, ove l'insurrezione è vigorosa, faranno la fine di Cuba, e l'impero di Carlo V sarà trasferito a Washington.

Gli Stati Uniti sono irremovibili nelle loro pretese; si vede che hanno un piano preparato da lunga mano, al quale nè la Spagna nè le potenze europee potrebbero opporsi, e che farà dell'America la nazione dominante nell'Atlantico e nel Pacifico.

Sarebbe ozioso ora ricercare le cause prime che hanno permesso agli Stati Uniti di eseguire il loro piano, se non potesse servire di insegnamento ai popoli che si incrostano nella incuria e nelle molli tradizioni antiche.

La Spagna, nazione laboriosa, con territorio fertile, non seppe svincolarsi dalle tradizioni gesuitiche medio-evali; non seppe prosperare, ed il clericalismo intransigente ne corruppe l'alto sentire.

I suoi proconsoli a Cuba, come alle Filippine, governavano col solo pensiero di arricchirsi e di servire le Confraternite.

I repubblicani stessi, come Castelar, sono clericali. Non era possibile che queste condizioni di inferiorità morale non offrissero il fianco alle pretese di un popolo nuovo, spregiudicato, cresciuto nelle idee della vita pratica. Il che non vuol dire che gli americani del Nord siano senza fede, tutt'altro; le credenze sono vive, il culto rispettato; il Congresso medesimo ha un cappellano ed apre le sedute, come in Inghilterra, con una preghiera.

Ogni anno si consacra un giorno, il « Thanksday » a ringraziare Dio dei benefizi ricevuti, ed un altro per commemorare, con preghiere, gli eroi della patria.

Ma è religione, non superstizione; e lo è per tutti i culti. E così si formano le nazioni virili a grandi iniziative.

La situazione finanziaria è la parte più terribile dell'avvenire per la Spagna. Con un debito pubblico di oltre sei miliardi ed uno sbareggio costante di 25 milioni, essa dovette far denaro in ogni modo per sostenere la guerra contro gli insorti e poi contro gli Stati Uniti. Diede in pegno dogane, tabacchi, quanto poteva. Ed ora gli Stati Uniti rifiutano di riconoscere il debito afferente a Cuba e a Portorico.

La pace è prossima ma si combatte ancora

Washington, — 3. Mac Kinley annunziò stamane che ricevette ufficiosamente la notificazione del consenso della Spagna alle condizioni che le furono proposta dagli Stati Uniti per la pace e che attendeva la conferma ufficiale da un momento all'altro.

New York 3. — Quattro corazzate degli Stati Uniti mantengono il blocco di San Juan (Porto Rico).

Il *New York Herald* annunzia che l'incrociatore degli Stati Uniti *Saint Paul* si impadronì lunedì, senza incontrare resistenza, di Arroyo e Guayame nell'isola di Portorico. Queste località serviranno di base di approvvigionamento. Il colonnello americano Hulings marcia attualmente verso Guamo.

Alle Filippine

New York, 3. — L'*Evening Post* annunzia che in seguito ad intervento del nunzio a Washington chiedente la protezione contro Aguinaldo che minaccia di massacrare il clero di Cavite, gli Stati Uniti ordinarono al generale Merritt di reprimere energicamente gli eccessi degli insorti.

Bianchi e negri

Londra, 3. — Il *Daily Chronicle* ha da New York: Avvennero sanguinose zuffe fra bianchi e negri. Vi sono parecchi feriti.

L'agitazione carlista

Londra, 3. — Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Una insurrezione carlista è scoppiata a Ventadebanos (provincia di Leon).

Il *Globe* annunzia che una agitazione carlista è segnalata in parecchi punti della provincia di Lerida (Catalogna).

Cronaca Provinciale

DA POZZUOLO

Tra fratelli

Venne arrestata certa Angela Della Vedova e denunciato l'irreperibile Giov. Battista Della Vedova perchè si appropriarono in danno di Leonardo Munini loro fratello un maiale ed un'anitra.

DA MOGGIO

Capra e cavoli

Venne arrestato Amodeo Zizzi e denunciato il padre Valentino Zizzi latitante perchè rubarono dalla stalla di Luigia Foraboschi capra e cavoli.

DA ERTO CASSO

Morte accidentale

Il contadino Matteo Mazzucco d'anni 66 transitando un sentiero della montagna detta «Il Salto» accidentalmente precipitò nel sottostante burrone rimanendo cadavere.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Agosto 4 Ore 8 Termometro 21.—
Minima aperta notte 16.— Barometro 754.
Stato atmosferico: bello con cirri
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: sereno
Temperatura: Massima 31 6 Minima 18.2
Media: 24.19 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

4 agosto 1819

Dopo pranzo fu (a Udine) grandioso spettacolo in piazza. Una tola con 200 giovani spassaroti, chiamati *baroni di piazza*, e questa disposta intorno alla fontana, la quale dava vino. Ebbero minestra, carne, rosto e pane, ma ciò che fece un gran chiasso furono poi intorno alla piazza tre cocche con la corsa dei mulinari vestiti in maschera. Suonava la banda militare.

(Riprodotto il brano da una pubblicazione del compianto Antonio Ballini).

Congedamento della Classe anziana La Classe 1878

Il Ministero della Guerra ha disposto per il congedamento della classe anziana nella seconda quindicina di settembre, come negli altri anni.

La nuova classe anzichè nel marzo dell'anno venturo sarà chiamata nel novembre o dicembre di quest'anno.

Società Dante Alighieri

(Comitato di Udine)

I Soci ordinari sono convocati in Assemblea generale nella sede della Camera di Commercio, il giorno di sabato 6 agosto corr. alle ore 8 pom. per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del consuntivo dal 1. luglio 1897 al 30 giugno 1898;
2. Nono Congresso sociale (Torino).

Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Resoconto dell'attività sociale dal 1° luglio 1897 al 30 giugno 1898

Dal « Resoconto » riportiamo la prima parte, che è molto importante, perchè dimostra quanto sia *benemerito* il *Comitato di Udine*.

Il Consiglio centrale, nel gennaio di quest'anno, dichiarava: « Il Comitato di Udine è fra tutti il più attivo e il meglio ordinato » nell'aprile gli conferiva il diploma di benemerenza « per la solerte ed efficace cooperazione costantemente prestata alla Società. »

Rispondemmo: « L'atto gentile del Consiglio è per il Comitato udinese un eccitamento non solo a perseverare nell'opera sua, ma a raddoppiare lo zelo di cui fu sempre animato. »

E un altro dono prezioso riceveva il Comitato: il diploma e la splendida medaglia coniata per volontà e con le offerte del popolo triestino in occasione del cinquantesimo anniversario dello Statuto italiano.

« Serberemo — abbiamo risposto — e l'uno e l'altra gelosamente, come la voce istessa di Trieste italiana, come pegno novello di fratellanza, come monito d'operoso patriottismo. Con animo grato e commosso noi ricambiamo dall'intimo del cuore il dono di Trieste con l'augurio più fervido e col proposito di raddoppiare l'azione per la difesa dell'italianità della costa orientale adriatica, che dà continuo esempio alla madre patria d'indomita fede, di coraggioso ed elevato patriottismo. »

Nell'anno finanziario che si chiude il Comitato di Udine erogava, per gli scopi sociali, lire 2750, contributo mai prima raggiunto e certo non esiguo se si pensi che noi non possiamo fare largo assegnamento sui redditi straordinari, poichè Udine non è una grande città e i Comuni, la Provincia, gli enti morali non ci concedono quei sussidi dei quali profittano altri Comitati.

La Presidenza tuttavia ottenne l'adesione di 47 nuovi soci ordinari e di 7 straordinari (i soci ordinari, con l'annua tassa di sei lire, sono ora 249 e gli straordinari, con la tassa di due lire, 22); organizzò, nella ricorrenza del XX settembre, mercè il concorso di gentili persone e le sovvenzioni del Municipio di Udine e del Prefetto Segre, un trattenimento al Teatro Minerva; diede col solito esito splendido, un ballo sociale: rinnovò, con la gentile adesione di valenti oratori, il corso invernale di conferenze; il benemerito prof. Ermanno Krusekopf tenne anche quest'anno a beneficio della Dante Alighieri un corso libero di lezioni di lingua tedesca per gli studenti del Liceo; parecchi cittadini, per onorare defunti, fecero offerte (notevole quella di 200 lire della famiglia Morpurgo); così che il Comitato n'ebbe in complesso, un reddito netto straordinario di lire 1551.47. L'entrata ordinaria fu di lire 1666.28.

Il Consiglio centrale dava alla vostra Presidenza l'incarico di riferire sul movimento slavo dentro e fuori del regno e sui più efficaci mezzi per la nostra difesa. Risultò dall'inchiesta che, mentre al di là del confine l'elemento slavo, brutalmente violento, vorrebbe distruggere ogni vestigio d'italianità, la propaganda fra gli sloveni della provincia di Udine ha carattere nazionale e linguistico, e si concilia con il sentimento di devozione all'Italia.

Il vostro presidente ebbe l'onore d'essere eletto vice presidente dell'ottavo Congresso sociale, ch'ebbe luogo a Milano dal 30 ottobre al 1 novembre 1897, e, seguendo la iniziativa del presidente del Comitato di Palmanova, espresse, fra il generale consenso, il voto che gli ufficiali dell'esercito e dell'armata aderissero alla Società nostra.

Purtroppo, in Friuli il voto rimase inascoltato, quantunque da parte nostra non siano mancati diretti appelli alle autorità militari qui residenti.

Tanto più strana si manifesta cotesta astensione da parte degli ufficiali, in quanto alcuni ufficiali superiori dell'esercito (come il tenente generale Majnoni d'Intignano ed il colonnello Edel, in servizio attivo, e i maggiori generali Terasona e Giacomelli, in posizione ausiliaria) fanno parte della nostra Società e in quanto il vecchio sospetto circa l'indole politica della « Dante Alighieri » è oramai sfatato dall'adesione che francamente e pubblicamente il Governo accorda alla Società, e dal favore dimostratole da uomini insigni, nei quali il fervido patriottismo va al paro con la prudenza e il rispetto verso i doveri internazionali. Nell'ultimo Congresso intervenne, in forma ufficiale, il sotto segretario di Stato on. Bonardi, al cui fianco stava l'illustre senatore Villari, nostro presidente, e voi avete potuto leggere nel resoconto del Consiglio centrale le parole dell'uno e dell'altro e riconoscere ancora una volta che la « Dante Alighieri » sa mantenersi in un campo nel quale tutti gli italiani, senza distinzione di classe e di parte, possono unirsi in un comune ideale.

Il Comitato udinese fu rappresentato alla commemorazione dell'otto febbraio 1848 a Padova ed intervenne, col labaro sociale, alla commemorazione del XX settembre a Udine, alla inaugurazione della bandiera degli studenti del R. Istituto tecnico di Udine, all'inaugurazione della lapide a Francesco Poletti, alla commemorazione del quarantotto ad Osoppo e ad Udine.

Quattro soci defunti dobbiamo rimpiangere: conte Ugo di Colloredo, cav. prof. Giovanni Clodig, G. B. Cremese, nobile Enrico dal Torso.

La Camera dei Deputati, nella tornata del 22 aprile scorso, prendeva in considerazione la proposta Pierdi per la concessione di una lotteria a favore della « Dante Alighieri ».

Segue quindi il discorso del ministro Branca che fu già riportato sul nostro giornale.

Dal bilancio ricaviamo:

La parte attiva somma a L. 3217.75.

Nella parte passiva oltre l'erogazione a scopi sociali di L. 2750 si hanno L. 282 04 per spese di amministrazione e L. 185.71 civanzo di Cassa.

Il « Comitato di Udine » dall'anno 1890 in cui fu fondato erogò per scopi sociali L. 14334.85.

Ed ora un po' di statistica dei soci.

Il « Comitato » conta un socio perpetuo, il prof. Ermanno Krusekopf.

Soci ordinari 249, comprese 29 socie; soci straordinarii 22, comprese 7 socie.

Si dice che non vi siano più *ideali*, eppure questo della « Dante Alighieri » è un ideale grande, sublime, generoso che però, purtroppo, dalla grande maggioranza degli italiani *non lo si vuole comprendere*.

La nostra città, possiamo dirlo con orgoglio, fa molto più delle altre, ma potrebbe e dovrebbe fare ancora di più.

L'appoggio che la cittadinanza ha dato finora alla « Dante Alighieri » ci affida che anche quel « di più » verrà fatto.

La rappresentanza sociale, che fu eletta l'anno scorso e rimane in carica due anni, è composta come segue:

Avv. L. C. Schiavi, presidente; dott. Gualtiero Valentinis, segretario; rag. Giovanni Gennari, cassiere; avv. Giacomo Baschiera, prof. Pietro Bonini, avv. prof. Libero Fracassetti, dottor Carlo Marzuttini, avv. co. G. A. Ronchi.

Revisori dei conti: G. Marcovich e A. Brandolini.

Società Veneta

Facilitazioni di viaggio per le feste di Udine

In occasione delle corse al trotto ed altri festeggiamenti per la fiera di S. Lorenzo che avranno luogo a Udine, questa Società ha disposto che siano distribuiti per Udine nei giorni 7 e 14 corr. con tutti i treni, biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti e s'eno effettuati i seguenti treni speciali:

Da S. Giorgio di Nogaro partenza ore 12 10, Palmanova 12.52 arrivo a Udine 13.4

Partenza da Udine per Palmanova e S. Giorgio ore 19.48.

Ottomila felici

Arun-el-Rascid andava attorno per Bagdad cercando un uomo felice, e non lo trovava.

A Bagdad si vede, non c'era la Lotteria di Torino con la quale si faranno ottomila felici. — Come chiamarlo però, con quali superlativi di felicità, quello che guadagnerà le Duecentomila lire, spendendo sole Cinque lire, che tale è il prezzo del Biglietto della Lotteria che si estrarrà il 15 Settembre 1898?

Bollettino giudiziario

Dori è nominato vicecancelliere alla pretura di Spilimbergo.

Fabris, uditore giudiziario, è destinato alla Procura del Re del Tribunale di Udine.

In prefettura

Bertolacci, alunno di ragioneria, venne destinato alla prefettura di Udine.

Desideri del pubblico

Il vicolo Sutti

Ci scrivono:

Dicono i vecchi che da 50 anni al giorno d'oggi Udine è irriconoscibile in fatto di abbellimento e di edilizia.

Ed è vero. Il centro della città ha belle vie e ben tenute, ma la parte lontana dal centro lascia molto e molto a desiderare.

Per esempio il Vicolo Sutti, nella Via Superiore, si trova in uno stato troppo primitivo. Urge costruire la chiavica, imperocchè quando piove forte il vicolo si tramuta in un laghetto, e si potrebbe anche far uso della barca; l'inverno poi si rende impossibile il transito, causa l'acqua che defluisce dai cortili di chi ha l'uso dell'acquedotto, e, mancando la chiavica, l'acqua che si riversa continuamente sul piano stradale si gela e costituisce serio pericolo per i passanti.

A togliere simili inconvenienti lieve sarebbe la spesa, ed il Municipio che tanto buon volere ci mette onde provvedere ai giusti reclami dei cittadini, voglia provvedere anche per questo Vicolo disgraziato e per questa povera gente che finora nulla ottenne dall'Amministrazione Comunale.

G. M. A. S.

Per le confraternite

I ministri Finocchiaro e Pelloux comunicarono ai procuratori generali e ai prefetti il parere del Consiglio di Stato che riconosce il carattere di istituzioni pubbliche di beneficenza alle Confraternite, indi le assoggetta alla tutela e vigilanza dell'autorità civile, anche se aventi scopi di culto, dovendo l'ingerenza dell'autorità ecclesiastica limitarsi alla parte puramente religiosa.

Concorso al pensionato artistico

Con decreto 2 corr. dal Ministero della Pubb. Istruzione fu stabilito che al concorso al pensionato artistico bandito con avviso 15 luglio p. p. siano ammessi anche coloro che al 15 novembre 1897 non avevano compiuto 28 anni di età.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima)

Situazione al 31 luglio 1898

XIV° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8553 / Soci » 1645 }		L. 213,825.—
Riserva	L. 86,867.54	
» per infortuni	» 1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		» 89,679.62
		L. 303,504.62

ATTIVO.

Cassa		L. 4,301.03
Portafoglio		» 1,597,276.21
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 16,521.65
Conti correnti garantiti		» 40,004.69
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca		» 117,153.17
Debitori e creditori diversi		» 41,386.29
Banche e ditte corrispondenti		» 43,256.94
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della banca		» 18,131.28
Effetti per l'incasso		» 1,047.43
Depositi a cauzione operazioni diverse	L. 119,770.49	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 22,720.—	
		L. 162,490.49
Imposte e tasse	L. 4,963.09	
Interessi passivi	» 34.778.62	
Spese di ordinaria amministrazione	» 9,009.46	
		» 48,751.17
		L. 2,120,320.35

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 213,825.—	
Fondo di riserva	» 86,867.54	
» per even. infortuni	1,201.11	
» oscillaz. valori	» 1,610.97	
		L. 303,504.62
Depositi in Conto corrente ed a risparmio e buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,507,740.95
Banche e Ditte corrispondenti		» 66,937.90
Debitori e Creditori diversi		» 105.08
Dividendi		» 6,086.10
Deposit. a cauzione operazioni diverse	L. 119,770.49	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 22,720.—	
		L. 162,490.49
Utili corrente esercizio e risconto 1898		» 73,455.21
		L. 2,120,320.35

Udine 31 luglio 1898

Il Presidente
G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco
Avv. Lupieri G. B.

Il Direttore
G. BOLZONI

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 35. cadauna.

Sconta *Cambiali* a due firme sino a *sei* mesi all'interesse del 5, $5\frac{1}{2}$ e 6 % *senza provvigione*. Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali* all'interesse del 5, $5\frac{1}{4}$ e $5\frac{1}{2}$ %. Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale. Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme

in *Conto Corrente* con cheques al $3\frac{3}{4}$ %
in *depositi a risparmio al Portatore* al $3\frac{3}{4}$ %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 %
} netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa*, interessi da convenirsi.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **nove agosto** p. v. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 31 Agosto 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Ritardo del diretto da Pontebba

Il treno diretto proveniente da Vienna e che riparte da Pontebba alle 18.37 per Udine, ieri sera causa un guasto alla macchina arrivò qui con 1 ora e 2 minuti di ritardo.

Da Udine si formò un nuovo treno diretto che partì regolarmente per Venezia alle 8.20.

Nel treno che arrivò in ritardo si trovavano 5 viaggiatori per Udine e 12 dovevano proseguire per la linea di Venezia, ma dovettero attendere qui per ripartire alle 1 50 di stamane.

Bicicletta che va e che viene

Iersera il signor Teodoro De Luca, fabbricante di biciclette, mandò il suo giovane lavorante Arnaldo Lamponi con una bicicletta all'ufficio postale della stazione ferroviaria.

Eseguite le incombenze, il Lamponi stava per riprendere la bicicletta che aveva deposta li vicino, ma non la trovò più. Un individuo molto pratico e svelto s'era impadronito prendendo il volo.

Ma quale non fu la sorpresa del sig. De Luca nell'apprendere, questa mattina, che la bicicletta fu trovata all'ufficio postale suddetto non si sa da chi e come portata!

Silenzio e mister!

Che bestia è?

Ci narrano che nessuno vuol passare dalle parti dei pozzi neri, fuori porta Gemona, perchè, si dice, che ivi scorazza una gran bestia rosso-nera, della forma di un gatto, che fischia continuamente e mette spavento nella gente!

Certo che anche noi abbiamo provato un certo terrore, udendo il racconto della comparsa di un bestia così fenomenale!!!

Che bestia mai sarà?

Per il Colle del Castello

Riceviamo la seguente:

Lo si può dire con sicurezza, deplorando il fatto, gli Udinesi amano assai poco l'altura del Castello, quantunque il panorama di lassù si potrebbe dire il Pincio di Udine, e per ciò non ci va quasi nessuno.

Mi astengo da un esame sulle cause di codesta sconoscenza per parte dei nostri concittadini di una bellezza che tante città di provincia c'invidiano, e se oggi muovo la voce in argomento, si è per ricordare all'on. Municipio che nella circostanza attuale di fiera e spettacoli, verranno qui molti forestieri, dei quali buona parte faranno la salita del colle, poichè all'infuori dei nostri concittadini, si ama, si preferisce innalzarsi dall'ambiente impuro che incombe sulle vie cittadine.

I forestieri apprezzano moltissimo le belle vedute, gli splendidi panorami che presentano anche da lontano le Alpi, e le culte pianure ed i bei colli seminati di case e villaggi. Ma Santi Numi, cosa diranno quei forestieri dello stato in cui sono tenute alcune stradine del colle, segnatamente quella alla vetta della piazzetta centrale verso ponente, ove non olezzano nè rose nè gelsomini, ma pute altra cosa cui è bello non dire, e dove ingombrano il passo ogni sorta d'immondizie che si gettano dalle finestre?

E' indispensabile sia mantenuto pulito anche quel breve tratto, poichè portandosi verso il piccolo cancello di ferro si potrebbe godere della vista stupenda dei colli di Pagnacco, Martignacco, ecc., ma la vista è impedita altresì, ora. da una brutta siepe di sambuchi, di spini, ecc., cui il Municipio potrebbe ottenere fosse *cimata* dal proprietario.

Prima di terminare codesti accenni voglio esprimere al Municipio un desiderio, diviso da parecchi, che cioè, almeno in questi giorni si tenesse aperto al pubblico il cortile del Castello, da dove l'occhio più libero può dominare meglio lo spettacolo che si ammira da a su.

Speriamo non sieno queste parole tutte gettate al vento.

Un Tartarin Udinese

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Scoffo dott. Sigismondo: Vatri avv. cav. Daniele L. 1, Zanelli Andrea e Rosa 1.

Teatro Minerva

La prima della «Mignon»

La prova generale della *Mignon*, che andrà in scena stassera alle ore 20.45 al «Minerva» è riescita così da far presagire per stassera un successo lietissimo. Senz'essere indiscreti possiamo aggiungere che quanti ad essa assistettero riportarono del complesso una assai buona impressione ed ottima poi di alcuni artisti, che vennero ier sera molto applauditi.

Domani diremo di tutti e di ciascuno intanto auguriamo affollato il teatro e lieto il successo artistico.

Fallimento

Il locale Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento, in seguito a propria istanza, di Pietro Ferri già negoziante nella nostra città in via Cavour.

Giudice Delegato il dott. Triberti; curatore provvisorio l'avv. Carlo Lupieri.

Prima adunanza 17 corr. mese; un mese di tempo utile per presentare le insinuazioni; chiusa il 9 settembre p. v. Coll'istanza il fallito non presentò alcun bilancio.

Annegamento

Ieri verso il tocco e mezzo tal Giuseppe Colussi facchino ferroviario, percorreva, dai casali di Sant'Osvaldo diretto alla stazione ferroviaria, l'argine alto della roggia, dalla fabbrica Roselli al ponte sulla ferrovia, ed in quei pressi vide galleggiare sull'acqua, e fermo nei rami delle piante della sponda il cadavere di un uomo.

In quel mentre passava ivi certo Francesco Pitassi di Sant'Osvaldo che aiutò il Colussi a trarre fuori dall'acqua quel corpo inanimato; indi andò ad avvertire l'Autorità di P. S., la quale tosto inviò sul luogo il delegato Almasio e due guardie di città, nonchè il medico dott. D'Agostini.

E' stato escluso che la morte di quell'uomo sia stata causata da reato, non presentando segno alcuno di violenza o lesioni qualsiensi. Il cadavere era molto gonfio, ciocchè fa ritenere che da qualche giorno si fosse trovato nell'acqua, non si sa poi se per disgrazia o per proposito suicida.

Finora non è stato possibile stabilire con certezza l'identificazione del cadavere; il garzone del calzolaio Benedetti di Sant'Osvaldo, certo Marco De Filippo di Florendo assicurava essere quegli uno zio suo, un calzolaio da Blessano; il vicino casellante ferroviario Ferdinando Dal Ponte confermerebbe la dichiarazione del De Filippo.

Frattanto il cadavere venne fatto trasportare nella cella mortuaria del cimitero monumentale.

—

E' escluso che il cadavere sia quello ritenuto dal De Filippo, poichè lo zio suo fu veduto oggi a Udine a comperare del corame; parlasi che l'annegato sia un fabbro da Udine.

Il ragazzo Baschiera uscito dall'Ospitale di Trieste

Nel giornale di martedì, 2 corr., abbiamo narrato il disgraziato accidente toccato al ragazzo Ubaldo Baschiera, di Udine, il quale viaggiando con la madre diretto a Budapest, era caduto dal treno lungo la linea ferroviaria fra le stazioni di Lisiciano di sopra e San Peter. Accompagnato all'Ospitale di Trieste, egli vi ottenne tutte le possibili cure e ieri l'altro, verso l'imbrunire, essendo giunto a Trieste anche il padre suo, il piccino, benchè non completamente ristabilito, potè nondimeno uscire dall'Ospitale.

La madre del ragazzo, Elisabetta Baschiera, nata Brunetti, che si recava a Budapest con quattro figli, abitava in via Castellana 34; il padre per nome Virginio è da oltre un anno stabilito a Budapest quale elettricista e non bandaio, come altro giornale scrisse. Egli è un capacissimo operaio che trovavasi alle dipendenze del nostro Arturo Malignani e viaggiò in America, a Monaco, a Vienna; a Budapest fu parecchie volte ed ora, chiamatovi, ha ivi un contratto per tre anni.

Ieri il Virginio Baschiera è stato a Udine per procurarsi i documenti necessari onde querelarsi contro il conduttore ferroviario, e ripeterne i danni, poichè ritiensi che causa unica della morte sia stata la trascuranza di detto conduttore.

Questa mattina è ripartito per Trieste ove raggiungerà la moglie che ivi si trova col bambino caduto; indi assieme ripartiranno per Budapest, dacchè lo stato del fanciullo permette di sostenere il viaggio.

La signora che gentilmente condusse a Budapest gli altri tre bambini del Baschiera, è udinese, e faceva il viaggio assieme, diretta a Budapest ove è andata a passare qualche mese.

Mercato odierno delle frutta

Pesche 30, 45, 50, 60, 70, 80
Corniole 12, 13, 14
Noci 20, 30
Mele 6, 7, 8, 10, 12, 15,
Uva 35, 45, 50
Pere 12, 14, 16, 20, 22, 28, 30, 40
Prugne 25

Libri e giornali

Introduzione allo studio dei silicati

del dottor E. Ricci, di pag. x-106, L. 2,50. — Ulrico Hoepli, editore, Milano.

Questo lavoro mira a facilitare lo studio dei Silicati, sia nelle scuole secondarie superiori, sia nelle scuole universitarie o speciali.

Chiunque sia versato negli studi di storia naturale ha presente l'importanza grande di quella classe di minerali cosicchè, si può giustamente stabilire che lo studio dei soli silicati abbia per il mineralogo tale importanza, quale ha lo studio dei soli composti del carbonio, per il chimico.

Nel volume l'Autore cerca di ricondurre tutte le formule dei silicati, alle due uniche degli acidi ortosilicico e metasilicico e dà, in ultimo, una classificazione dei silicati così semplice da potere essere proposta anche nell'insegnamento secondario superiore.

Il I Capitolo dell'introduzione, ecc., parla assai estesamente dei silicati in generale, sotto i vari aspetti per i quali interessano tanto lo studioso; il II Capitolo dei metasilicati e il III degli ortosilicati: seguono dei quadri riassuntivi e classificativi.

Nei vari capitoli si è presentata all'Autore l'opportunità di parlare in relazione alla struttura chimica dei silicati, degli importantissimi argomenti degl'isomorfismo, della caolinizzazione, ecc., pure di riferire, in sunto, le notevoli conclusioni alle quali giunsero, relativamente ai silicati, autori illustri quali il Dana, Daubrée, il Bombicci, il Tomermak, ecc.

Un indice analitico facilita assai le ricerche.

Chi si reca a Venezia

chieda alla stazione di Udine il biglietto andata-ritorno *valevole otto giorni*. Si distribuisce dal mercoledì al sabato. Costa in prima classe L. 30 85 in seconda L. 25.30. Nello stesso è compresa una gita in mare a *Trieste* in un solo giorno (la domenica) col grande ed elegante vapore «Thetis» del Lloyd in partenza da Venezia alle 7 ant.

Telegrammi

La condanna del «Petit Journal»

Parigi 3. — Al Tribunale correzionale si discusse il processo Zola contro il *Petit Journal* per le diffamazioni. L'avvocato Labory in nome di Zola dichiara di dare querela di falso contro Judet per le lettere del colonnello Combes riguardanti il padre di Zola, pubblicate del *Petit Iournal*.

Il tribunale condanna Judet a 2000 franchi di ammenda, il proprietario del giornale Marinoni e il gerente del *Petit Journal* a 500 franchi ciascuno, tutti solidalmente a cinquemila franchi di danni e interessi. Il tribunale ordina inoltre la inserzione della sentenza su dieci giornali. I curiosi che stazionavano dinanzi al palazzo di giustizia acclamarono Judet all'uscita.

Bollettino di Borsa

Udine, 4 agosto 1898

	3 agos.	4 agos.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	99 30	99 30
» fine mese aprile	99.50	99.50
detta 4 ½ »	108.25	109.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 75	99.75
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup	333 —	332.—
» Italiane 3 %	319 5	319.—
Fondiaria d'Italia 4 %	505 —	504 —
» » » 4 ½	515.—	515.—
» Banco Napoli 5 %	446 50	445.—
Ferrovia Udine-Pontebba	488.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	520.—	520.—
Prestito Provincia di Udine	102 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	880 —	890.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	233.—	254.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	719 —	722.—
» » Mediterranee	521 —	525 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.70	107.50
Germania »	133 20	135.95
Londra	27.13	27.13
Austria-Banconote	2.25 75	225.50
Corone in oro	1 12.—	112.—
Napoleoni	21.50	21 48
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92 20	92.87
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 3 agosto **107.**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Ieri sera alle ore 21 dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi spirava serenamente

VALENTINO MINOTTI

d'anni 67

La moglie e le figlie Luigia, Rosa ed Ida i fratelli, la sorella i generi le cognate ed i nipoti ne danno il tristo annuncio.

—

I funerali avranno luogo domani venerdì 5 corr. alle 8 partendo dalla casa sita subb. Gemona N. 23.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi avviso in quarta pagina.

Convitto annesso alla R. Scuola Normale

La sottoscritta avverte che il Convitto annesso alla R. Scuola Normale femminile sito in via Tomadini N. 24, verrà riaperto col giorno 27 settembre p. v. per quelle alunne che intendessero entrarvi qualche giorno prima onde prepararsi per gli esami di riparazione o di ammissione.

Durante le vacanze chi avesse bisogno di schiarimenti potrà rivolgersi alla Custode del Convitto stesso dalle ore 9 alle 18 di tutti i giorni.

La Direttrice

Antonietta Sala

Avviso

La commissione del forno cooperativo avverte che saranno validi soltanto i pagamenti che verranno fatti nel recapito del forno stesso in Via Cavour.

Avviso

Da vendere **una macchina** completa da gasose (in ottima condizione) con accessori a prezzo limitato.

Rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

	Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45
da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A.	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25
da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M.	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9.—
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.33	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30
da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11.—
M.	12.—	12.30	M.	14.15	14.45
M.	17.10	17.38	M.	17.56	8.23
M.*	22.05	22.33	M.*	22.43	23.2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18.29	20.32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17.30	19.25	S.T.